



IL TORMENTATO AVVIO DELLA XVIII LEGISLATURA E LA PERDURANTE CRISI DI REGIME: SALUS REI PUBLICAE SUPREMA LEX ESTO*

di Marco Mandato** e Giuliaserena Stegher***

La modifica della legge elettorale nel novembre del 2017 (l.n. [165/2017](#)), oggetto di trattazione sul precedente [numero](#) di questa Rivista, ha mostrato i suoi effetti dirompenti e critici, già evidenziati sia dalle forze politiche, sia dalla comunità scientifica.

L'adozione di una legge elettorale proporzionale priva di stringenti effetti di selettività e di semplificazione del circuito partitico ha prodotto un effetto elettorale particolarmente frammentato. È ulteriormente emersa l'instabilità su cui il sistema si è avvitato da troppo tempo, alimentando quindi la perenne crisi del regime politico italiano, prigioniero inerme di forze politiche prive di un solido collegamento con la società civile e di continue tendenze populiste, plebiscitarie ed euroscettiche.

Lo scioglimento delle Camere, intercorso gli ultimi giorni del mese di dicembre 2017, ha ufficialmente inaugurato una campagna elettorale particolarmente serrata.

La coalizione di centrodestra si è presentata agli elettori apparentemente unita ed omogenea, in ragione dell'accordo raggiunto tra Matteo Salvini (Lega), Silvio Berlusconi

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

Nel presente lavoro, l'introduzione riflette l'elaborazione comune degli Autori. Le Sezioni 'Partiti', 'Parlamento' e 'Governò' sono da attribuirsi alla dott.ssa Giuliaserena Stegher. Le Sezioni 'Capo dello Stato', 'Corti' e 'Autonomie' sono da attribuirsi al dott. Marco Mandato.

** Dottore di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

*** Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

(FI) e Giorgia Meloni (FdI), ma il cui candidato al ruolo di Presidente del Consiglio Leader sarebbe stato individuato a seguito dell'esito elettorale sulla base di quale forza politica avesse ottenuto il maggior numero di voti.

Il Movimento 5 Stelle, guidato dal capo politico Luigi Di Maio, designato dalla base elettorale attraverso il voto elettronico sulla piattaforma *Rousseau*, come facilmente immaginabile, si è invece presentato da solo.

Tale scelta ha caratterizzato anche le forze di centro-sinistra, che si sono confrontate tra loro sulla possibilità di stringere alleanze, cosa che è effettivamente avvenuta. Infatti, la coalizione di centro sinistra, guidata dal Partito democratico, era composta da forze politiche minori quali le neonate forze politiche "Europa" guidata da Emma Bonino, "Civica popolare" con al vertice Beatrice Lorenzin e "Italia Europa Insieme" con leader Giulio Santagata.

La campagna elettorale è stata particolarmente aspra in quanto le forze politiche non solo hanno presentato [piattaforme programmatiche](#) completamente diverse, ma si sono rivolte reciproche accuse circa la validità e la fattibilità delle concrete misure economiche, fiscali e sociali con cui si sono presentate agli elettori.

In particolar modo, nelle settimane precedenti al voto, lo scontro politico ha avuto come principali protagoniste le tematiche di natura fiscale (flat tax), sociale (reddito di cittadinanza e di inclusione), sicurezza e immigrazione, nonché i rapporti finanziari con l'Europa. Le forze politiche non si sono risparmiate nel rivolgere accuse reciproche sulla impossibilità di realizzare i programmi dal momento che sarebbero necessarie cospicue misure compensative e le adeguate coperture finanziarie. A ciò si aggiunga che molte polemiche sono state sollevate sull'opportunità di inserire nelle liste di tutte le forze politiche candidati considerati 'impresentabili' in quanto oggetto di procedimenti giudiziari e/o destinatari di sentenze definitive di condanna da parte dell'autorità giudiziaria.

Il voto del **4 marzo** ha fotografato la precarietà del quadro politico, in quanto dalle urne non è uscito un chiaro e netto vincitore in grado di poter offrire al Capo dello Stato sufficienti garanzie circa l'appoggio di una solida maggioranza parlamentare ai fini della

formazione del Governo. Benché abbiano ottenuto il maggior numero dei voti, né il Movimento 5 Stelle né la coalizione di centrodestra sono riuscite a trovare i numeri sufficienti per garantire la governabilità.

La prima riunione di entrambe le Camere del **23 marzo** ha avuto luogo in un clima di contestazione e di aspro conflitto tra i soggetti politicamente rilevanti, in particolar modo Lega e M5S. A fronte delle iniziali e tattiche schermaglie sull'individuazione delle personalità più consone a guidare le Assemblee, i partiti usciti vittoriosi dalla tornata elettorale sono riusciti a convergere sulla scelta di due distinte personalità, una espressione del Movimento 5 Stelle, l'altra di Forza Italia che – unitamente alla Lega e a Fratelli d'Italia – ha costituito la coalizione di centro destra. Se il Presidente della Camera Roberto Fico (M5S) è stato eletto al quarto scrutinio, poiché raggiunta la semplice maggioranza assoluta dei presenti ([art. 4 RC](#)); la Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati (FI) è stata eletta al terzo scrutinio, giacché raggiunta la maggioranza assoluta dei presenti ([art. 4 RS](#)).

Stante le perduranti ed evidenti difficoltà ed a fronte dei reciproci veti incrociati, il Capo dello Stato ha deciso di non affrontare la questione nell'immediatezza, per lasciare alle forze politiche il tempo ed il modo di esplorare la sussistenza di eventuali convergenze programmatiche anche tra fazioni che si sono presentate come contrapposte in campagna elettorale.

Il periodo di decantazione si è interrotto per la prima volta il **4 ed il 5 aprile**, date in cui Sergio Mattarella ha ricevuto nello "Studio della vetrata" dapprima le Alte cariche dello Stato (Presidenti di Camera e Senato e l'ex Presidente Napolitano) e a seguire i rappresentanti di tutte le forze politiche, al fine di sondare la sussistenza di possibili maggioranze parlamentari. Ravvisata l'impasse, il Presidente della Repubblica ha rinviato ad un secondo giro di consultazioni, da svolgersi nella settimana successiva. Sebbene il **12 e 13 aprile** i predetti soggetti siano stati nuovamente ricevuti, lo stallo politico perseverava, nonostante i timidi segnali di avvicinamento tra Movimento 5 stelle e Lega, con quest'ultima restia ad abbandonare la coalizione con cui si era presentata al *certamen* elettorale.

In virtù dell'incertezza e dell'incapacità delle forze politiche di uscire dalla palude in cui sono sprofondate, il Capo dello Stato ha esteso la “fisarmonica” presidenziale. Nel tentativo di trovare una soluzione di tipo istituzionale, il **18 aprile** lo stesso ha affidato alla [Presidente del Senato](#) un mandato esplorativo con l'incarico di sondare la possibilità della formazione di una compagine governativa di Movimento5 Stelle e coalizione di centro destra. Fallita questa ipotesi, il Presidente Mattarella ha convocato il [Presidente della Camera](#), nella data del **23 aprile**, pur le medesime ragioni, ma per porre le basi per una possibile intesa tra Movimento 5 Stelle e Partito democratico. Nonostante gli iniziali segnali positivi di un accordo di tale portata, come si evinceva dalle [prime dichiarazioni](#) del Pres. Fico al termine del colloquio conclusivo con il Capo dello Stato, nei giorni seguenti la Direzione nazionale del Partito democratico ha ritenuto non opportuno proseguire il dialogo avviato con gli esponenti del M5S, precludendo in tal modo la formazione di un governo politico.

Nel momento in cui queste cronache costituzionali vengono concluse, non si è ancora formato un Governo, benché nel frattempo Forza Italia e Fratelli di Italia abbiano fatto un passo indietro per consentire la formazione di un Gabinetto a bipopulismo perfetto di tipo coalizionale e contrattuale (sul modello tedesco dei contratti su cui si basano i governi pluripartitici e affermatosi in via di prassi nelle prime legislature italiane repubblicane), costituito principalmente da M5S e Lega. In previsione di un eventuale esecutivo di coalizione, il leader grillino ha preventivamente incaricato il Prof. Giacinto Della Cananea, ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Roma “Tor Vergata”, coadiuvato da un gruppo di esperti - anch'essi docenti universitari - del compito di misurare la compatibilità del programma elettorale del Movimento 5 Stelle con quello della Lega e del Partito democratico. Lo scopo del predetto incarico è stato quello di valutare l'effettiva e concreta possibilità di pervenire ad una sintesi e una conciliazione unitaria che potesse costituire la base programmatica con cui il nuovo Governo avrebbe potuto presentarsi alle Camere e, conseguentemente stendere una [relazione finale](#).

Si rinvia dunque al prossimo numero per maggiori approfondimenti, qualora dovesse

concretizzarsi davvero l'ipotesi, attualmente in divenire e repentinamente sollecitata dal Capo politico del Movimento 5 Stelle Di Maio sia nei confronti della Lega sia nei confronti del Partito democratico, di un governo basato su un contratto tra forze politiche ideologicamente distanti.

Si rilevano e sottolineano, ancora una volta, le strutturali e funzionali difficoltà in cui versa l'ordinamento istituzionale italiano e gli attori partitici segnati da immobilismo e contraddittorietà sistemiche che inficiano l'aspetto e il momento decisionale. Il referendum celebrato e respinto il 4 dicembre 2016¹ sulle modifiche costituzionali nonché l'incostituzionalità parziale della legge elettorale n. 52/2015 (cd. Italicum) hanno comportato una reazione strabica, facendo compiere un passo indietro sulla confezione della legislazione elettorale in senso stretto. Dalle pulsioni maggioritarie che si sono manifestate già dai primi anni '90 del secolo scorso e che hanno avuto conferma nella produzione di leggi elettorali ispirate alla ricerca della governabilità (leggi n. 270/2005 e 52/2015), la recente novella (legge n. 167/2017, cd. Rosatellum bis) rappresenta indubbiamente una regressione e un ritorno alla valorizzazione del principio proporzionalistico e del mito della rappresentatività. A prescindere da considerazioni di *merito elettorale*, si deve constatare come si continua ostinatamente a credere che frequenti modifiche alle regole del gioco siano salvifiche e panacee della stabilità istituzionale che, ad oggi, costituisce una bella, ma difficilmente realizzabile prospettiva.

ELEZIONI

IL RINNOVO DELLE CAMERE ALLA PROVA DEL VOTO DEL 4 MARZO

Il **4 marzo** si sono svolte, in un'unica giornata elettorale, le elezioni politiche per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Si riportano di seguito i risultati²:

¹ Per un resoconto si rimanda alle cronache costituzionali italiane pubblicate su questa Rivista nel n. 1/2017 e reperibili al seguente link <http://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2017/06/Mandato-Stegher-cronahce.pdf>

² Fonte: le tabelle sono state elaborate dagli Autori sulla base dei dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno <http://elezioni.interno.gov.it/camera/scrutini/20180304/scrutiniCI>

Territorio Nazionale

Liste	Voti	Seggi Magg. Camera	Seggi Prop. Camera	Seggi Camera Totale	Preferen ze	Seggi Magg. Senato	Seggi Prop. Senato	Seggi Senato Totale
Lega	5.694.351 (17,34%)	50	73	123	5.323.045 (17,62%)	21	37	58
Forza Italia	4.591.888 (13,98%)	44	59	103	4.358.101 (14,42)	22	33	55
Fratelli d'Italia	1.435.114 (4,37%)	13	19	32	1.286.887 (4,26)	11	7	16
Noi con l'Italia	430.805 (1,31%)	4	0	4	362.131 (1,20%)	4	0	4
Totale coalizione centrodx	12.152.158 (37%)	111	151	262	11.330.16 4 (37,50%)	58	77	133+2
Movimento 5 Stelle	10.732.373 (32,68%)93	93	133	226	11.330.16 4 (37,50%)	58	77	133+2
Partito Democratico +Europa	6.153.081 (20%)	20	86	106	5.788.103 (19,16%)	8	43	51
Italia Europa Insieme	845.406 (2,57%)	2	0	2	716.136 (2,37%)	1	0	1
Civica Popolare	191.489 (0,58%)	1	0	1	163.903 (0,54%)	1	0	1
SVP - PATT	180.539 (0,55%)	2	0	2	152.505 (0,5%)	1	0	1
Tot. coalizione di centrosx	134.613 (0,41%)	2	2	4	128.336 (0,42)2	2	1	3
Liberi e Uguali	7.505.128 (22,85%)	28	88	116	6.948.983	23	13	44
Potere al Popolo!	1.114.298 (3,39%)	0	14	14	990.715 (3,28%)	0	4	4
CasaPound Italia	372.294 (1,13%)	0	0	0	320.855 (1,06%)	0	0	0
Il Popolo della Famiglia	312.392 (0,95%)	0	0	0	259.628 (0,86)	0	0	0
Italia agli Italiani	219.651 (0,67%)	0	0	0	211.486 (0,7%)	0	0	0
Partito Comunista	127.119 (0,39%)	0	0	0	150.014 (0,5%)	0	0	0
Altre	106.887 (0,33%)	0	0	0	101.656 (0,34)	0	0	0
	197.755 (0,60%)	0	0	0	167.070 (0,55%)	0	0	0
TOTALE	32.840.055 (100%)	231	386	617	30.21387 4 (100%)	0	0	0

Circoscrizione Valle D'Aosta

	Preferenze Camera (Voti e %)	Seggi	Preferenze Senato (Voti e %)	Seggi
Movimento 5 Stelle	15 999 (24,1)	1	14 398 (23,24%)	23,2
Vallée d'Aoste - Tradition et Progrès (PD-UV-UVP-Edelweiss)	14 429 (21,74%)	0	15 958 (25,76%)	25,8
Per Tutti - Pour Tous - Pe Tcheut (ALPE-Stella Alpina-Pour Notre Vallée)	12 118 (18,25%)	0	9 659 (15,59%)	15,6
Lega	11 588 (17,45%)	0	11 004 (17,76%)	17,8
Forza Italia-Fratelli d'Italia-Nuova Valle d'Aosta	5 533 (8,33%)	0	5 223 (8,43%)	8,43
Altre	6 703 (10,09%)	0	5 696 (9,17%)	9,17
TOTALE	66 370 (100%)	1	61 938 (100%)	100

Circoscrizione Estero

	Preferenze Camera (Voti e %)	Seggi	Preferenze Senato (Voti e %)	Seggi
Partito Democratico	285.429 (26,44%)	5	268.612 (27,09%)	2
Salvini-Berlusconi-Meloni	232.078 (21,49%)	3	218.553 (22,04%)	2
Movimento 5 Stelle	188.933 (17,50%)	1	174.948 (17,64%)	0
Movimento Associativo Italiani all'Estero	104.538 (9,68%)	1	107.879 (10,88%)	1
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	65.363 (6,05%)	1	65.069 (6,56%)	1
Liberi e Uguali	61.714 (5,71%)	0	55.279 (5,57%)	0
+Europa	60.859 (5,63%)	1	52.494 (5,29%)	0
Altre	80.616 (7,44%)	0	48.377 (4,86%)	0
TOTALE	1.079.530 (100%)	12	991.211 (100%)	6

PARTITI

MOVIMENTO 5 STELLE

A seguito dell'istruttoria avviata dal Garante per la protezione dei dati personali, in merito agli attacchi di natura informatica che hanno colpito la piattaforma Rousseau, il Movimento 5 Stelle è stato richiamato attraverso un provvedimento (n. [548 del 21 dicembre 2017](#) e pubblicato il **2 gennaio 2018**) ad aumentare il livello di sicurezza nella gestione della medesima a tutela di una maggiore trasparenza nel flusso dei dati informatici.

Inoltre, il **3 gennaio 2018** si sono chiusi i termini per le iscrizioni per le cd.

"Parlamentarie", in vista delle elezioni politiche del 4 marzo 2018. Tra il **16 e il 18 gennaio** si sono tenute le votazioni finalizzate all'individuazione dei candidati che avrebbero composto le liste elettorali del Movimento. I risultati per i [collegi uninominali](#) sono stati pubblicati il **30 gennaio**, mentre i quelli per i [collegi plurinominali](#) sono stati pubblicati il **3 febbraio**.

LIBERI E UGUALI

Il **7 gennaio** si è svolta a Roma l'Assemblea nazionale di Liberi e Uguali, nel corso della quale è stata presentata la piattaforma programmatica, nonché deciso l'appoggio al candidato per il Partito democratico Nicola Zingaretti a Governatore della Regione Lazio.

Il **31 gennaio**, a Firenze, sono stati resi noti [i candidati](#) per le elezioni politiche, sia nei collegi uninominali che in quelli plurinominali.

PARTITO DEMOCRATICO

Il **28 gennaio** sono state pubblicate le [liste dei candidati](#) che si sono presentati nei collegi uninominali e plurinominali di Camera e Senato.

Il **5 marzo**, a seguito della sconfitta elettorale, il Segretario del Partito Matteo Renzi ha rassegnato le proprie dimissioni. La reggenza è stata affidata al Vicesegretario Maurizio Martina, che ha convocato per la metà di maggio l'Assemblea nazionale per decidere se eleggere un nuovo Segretario ovvero indire le primarie.

LEGA

Il **31 gennaio** il Segretario Matteo Salvini ha ufficializzato [i candidati](#) per l'elezione alla Camera dei Deputati e al Senato.

FORZA ITALIA

Anche il Partito di Silvio Berlusconi, nell'ultimo giorno utile (**31 gennaio**) per la presentazione delle liste, ha pubblicato la lista dei candidati per l'elezione dei deputati nei [collegi uninominali](#) e in quelli [plurinomiali](#), nonché per l'elezione dei senatori nei collegi [uninominali](#) e [plurinomiali](#).

PARLAMENTO

LA CONCLUSIONE DELLA XVII LEGISLATURA: GLI ULTIMI ADEMPIMENTI

Una volta conclusesi le festività natalizie, la Camera dei deputati si è riunita il 9 gennaio annunciando il proprio scioglimento, giacché emanato il decreto presidenziale n. 208 del 28 dicembre 2017. Con tale atto non solo è stato disposto lo scioglimento di entrambe le Assemblee ma è stata anche fissata la loro prima riunione. Nonostante ciò, è stata data notizia della modifica compositiva di due gruppi, in ragione dell'adesione dell'On. Massimo Verrecchia al gruppo parlamentare "Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD-Noi con l'Italia" e dell'adesione dell'On. Marco Di Stefano, già che è uscito dal gruppo del "Partito Democratico" per aderire a quello di "Noi con l'Italia – Scelta Civica per l'Italia-MAIE".

L'Assemblea ha altresì registrato le dimissioni dell'On. Claudio Fava, nel frattempo eletto presso l'Assemblea regionale siciliana, e pertanto impossibilitato nella prosecuzione del suo mandato parlamentare in ragione del regime delle incompatibilità. La Giunta per le elezioni ha dunque proclamato Valentina La Terza.

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL SENATO PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE

Nella Gazzetta Ufficiale, [Serie Generale, 19 gennaio 2018, n. 15](#), è stata pubblicata la [Delibera](#) sulle modifiche al Regolamento, [approvate](#) dall'Assemblea, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con distinte deliberazioni, nella seduta di [mercoledì 20 dicembre 2017](#). Le modifiche saranno valide già a partire dalla XVIII Legislatura.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE BICAMERALE ANTIMAFIA

Nella seduta del **21 febbraio** la Presidente della Commissione parlamentare Antimafia, on. Rosy Bindi, ha trasmesso al Presidente della Camera Laura Boldrini la Relazione conclusiva della XVII legislatura ([Doc. XXIII n. 38](#)), unanimemente approvata dai gruppi parlamentari. Nella stessa si analizzano l'evoluzione del *modus operandi* delle associazioni mafiose in Italia, la loro diffusione all'interno delle Regioni settentrionali e il loro radicamento internazionale.

LE PRASSI IN REGIME DI *PROROGATIO*

Nel regime di *prorogatio* è possibile porre in essere esclusivamente atti "ritenuti costituzionalmente doverosi ovvero urgenti, mentre sono escluse le attività tipicamente riconducibili all'espressione dell'indirizzo politico (cfr. in tal senso le comunicazioni dei Presidenti della Camera (la prima del [14 marzo 2001](#), la seconda del [14 febbraio 2006](#))). Si rileva, pertanto, che è ammissibile esaminare solamente i progetti di legge connessi ad adempimenti costituzionalmente dovuti ovvero urgenti ed indifferibili (i disegni di legge di conversione di decreti-legge (ex. art. 77 Cost.); quelli finalizzati a sanare l'efficacia dei decreti legge che non hanno ricevuto la conversione da parte delle Camere (art. 77, co. 3

Cost.); quelli recanti l'autorizzazione a ratificare i trattati internazionali e quelli di legge europea e di delegazione europea che, se non approvati, possono esporre lo Stato a procedura di infrazione per inadempimenti derivanti dall'appartenenza internazionale ed europea. Ed inoltre tutti gli altri progetti rispetto ai quali la Capigruppo ha ritenuto - unanimemente - di esaminare. Per prassi costante, nello svolgimento di siffatta attività è possibile presentare ed esaminare gli ordini del giorno recanti istruzioni al Governo in relazione alla legge in discussione, mentre le Commissioni svolgono la loro attività nel rispetto dei principi contenuti nel Regolamento, compresi il ricorso a tutti gli strumenti connessi all'istruttoria ex art. 79.

A decorrere dalla data in cui è stato disposto lo scioglimento delle Camere, non sono ricevibili gli atti che non siano caratterizzati da necessità e urgenza, mentre costituiscono eccezione gli atti espressione dell'iniziativa governativa, benché sia possibile, inoltre, la ricezione degli atti oggetto di trasmissione governativa finì dell'acquisizione del parere parlamentare. I suddetti, accompagnati dalle relazioni e dai documenti allegati, sono assegnati alle Commissioni competenti le quali possono esprimere i propri pareri ex artt. ai sensi degli articoli 96-ter e 143, comma 4, del Regolamento della Camera. Durante il periodo di *prorogatio*, su consenso della Presidenza e su unanime volontà dei Presidenti di Gruppi le Commissioni possono consentire comunicazioni e audizioni del Governo nonché proceder all'esame e all'approvazione dei documenti finali delle indagini conoscitive già portate a compimento.

Possono, invece, essere presentati gli atti di indirizzo e quelli di sindacato ispettivo, in particolare le interrogazioni rivolte al Governo relative alle sue attività e ai suoi comportamenti. Qualora siano presentate interrogazioni a risposta scritta carenti di risposta da parte del Governo, la Presidenza potrà richiedere notizie nel merito, mentre nell'ipotesi di interrogazioni a risposta orale, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi sarà chiamata a valutarne tempi e modi della loro trattazione. Non possono essere svolte interrogazioni a risposta immediata e interpellanze urgenti se presentate in un periodo antecedente a quello in cui è stato disposto lo scioglimento, mentre la Capigruppo valuterà all'unanimità la trattazione di informative urgenti.

I precedenti affermatasi nel corso delle Legislature trascorse consentono al *Plenum* di esaminare eventuali proposte formulate dalla Giunta su richieste relative agli artt. 68 e 96 Cost.; di porre in essere le attività espressione della verifica dei poteri e quelle riguardanti le dimissioni dei deputati che si trovano nello status di incompatibile a fronte dell'art. 17-bis, comma 4, del Regolamento della Camera, il quale consente la convocazione della Camera anche nel periodo successivo allo scioglimento su proposte formulate dalle Giunte; di deliberare sui conflitti d'attribuzione e di esaminare il conto consuntivo e il bilancio preventivo della Camera. A supporto istruttorio possono essere convocate la Giunta per le autorizzazioni e quella per le elezioni e la stessa Giunta per il Regolamento

ai fini dell'esame di questioni interpretative e - laddove vi sia il consenso di tutti i Capigruppo - è possibile indire riunioni per modifiche regolamentari da sottoporre all'Assemblea.

Relativamente all'attività d'inchiesta parlamentare è preclusa la continuazione delle attività di indagini, mentre è ammesso definire e approvare le relazioni conclusive nonché fissare i criteri per la custodia e la diffusione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso delle fasi delle inchieste.

LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO, L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E LA FORMAZIONE DEI GRUPPI

Il **23 marzo**, data della sua [prima seduta](#) e come previsto dal Regolamento, la Camera dei Deputati ha dapprima provveduto alla costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza e dato avvio alle procedure per l'elezione del Presidente.

L'elezione di Roberto Fico, deputato afferente al Movimento 5 Stelle, ha avuto luogo al quarto scrutinio, dal momento che è stato raggiunto il quorum della maggioranza assoluta dei voti, pari a 422. Una volta eletto, il Presidente Fico ha tenuto il [discorso di insediamento](#), inaugurando così la nuova Legislatura.

Nella [seconda seduta](#), che ha avuto luogo il **29 marzo** si è proceduto all'elezione dei quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari. Sono stati pertanto proclamati Vicepresidenti i deputati Maria Rosaria Carfagna (FI), Lorenzo Fontana (Lega), Maria Edera Spadoni (M5S) ed Ettore Rosato (PD); Questori i deputati Riccardo Fraccaro (M5S), Gregorio Fontana (FI) e Edmondo Cirielli (FdI); Segretari di Presidenza i deputati Francesco Scoma (FI), Silvana Andreina Comaroli (Lega), Marzio Liuni (Lega), Raffaele Volpi (Lega), Azzurra Pia Maria Cancellieri (M5S), Mirella Liuzzi (M5S), Vincenzo Spadafora (M5S) e Carlo Sibilìa (M5S).

Dal momento che il Gruppo misto non risultava rappresentato all'interno dell'Ufficio di Presidenza, si è deciso di indire una votazione. Per prassi consolidata, si è scelto di effettuare la votazione per schede seguendo l'ordine alfabetico.

Sempre nella seconda seduta, si è altresì dato annuncio non solo delle dimissioni del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, ma altresì della costituzione di Gruppi parlamentari. In ragione di ciò, sono stati formati i gruppi: MoVimento 5 Stelle; Lega-Salvini Premier; Partito Democratico; Forza Italia-Berlusconi Presidente, nonché è stata annunciata la formazione di componenti politiche nell'ambito del Gruppo parlamentare Misto. Nella [riunione](#) del **9 aprile** l'Ufficio di Presidenza della Camera ha deliberato di autorizzare la costituzione del Gruppo parlamentare "Liberi e Uguali" (ex art. 14, comma 2 RC).

Secondo quanto previsto dall'art. 15 RC (e RS) i Gruppi parlamentari hanno provveduto alla trasmissione dei rispettivi [Statuti](#) alla Presidenza del Senato (e della Camera). È opportuno rilevare due questioni degne di nota. Innanzitutto dall'elenco degli Statuti depositati e pubblicati nei siti internet delle Assemblee, è possibile notare l'assenza dello Statuto di Forza Italia; in secondo luogo, dall'analisi dello [Statuto](#) del Movimento 5 Stelle, si evince come la designazione del Presidente di questo Gruppo differisca in maniera sostanziale giacché gli artt. 4 e 5 sanciscono che spetti all'Assemblea ratificare la nomina del Presidente, scelta fatta dal "Capo politico" che può anche disporre la revoca.

LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO, L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL SENATO E LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI

Nella prima seduta del Senato, che ha avuto luogo il **23 marzo** sotto la presidenza provvisoria del Sen. Giorgio Napolitano (ex art. 2, co.1 RS), si è dato avvio alle procedure per l'elezione del Presidente di Assemblea. La Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati è stata eletta al [terzo scrutinio](#) (con 240 voti), intercorso nella giornata del **24 marzo**. Una volta conclusasi la proclamazione, la Presidente ha pronunciato il suo [discorso di insediamento](#).

L'elezione dell'Ufficio di Presidenza, in particolare dei quattro Vice Presidenti, dei tre Questori e degli otto Segretari è avvenuta nel corso della [seduta](#) del **28 marzo**. Sono stati proclamati al ruolo di Vice Presidenti del Senato i senatori Calderoli (Lega), La Russa (FdI), Taverna (M5S) e Rossomando (PD); al ruolo di Questori i senatori De Poli (FI), Arrigoni (Lega) e Bottici (M5S); mentre al ruolo di Segretari i senatori Tosato (Lega), Giro (FI), Nisini, Carbone (FI), Castaldi (M5S), Montevicchi (M5S), Puglia (M5S) e Pisani Giuseppe (M5S).

Per quanto riguarda invece l'istituzione dei Gruppi parlamentari, la loro formazione è intercorsa nella giornata del **27 marzo** e, secondo quanto previsto dal Regolamento, ne è stata data comunicazione all'Ufficio di Presidenza, che ne ha dato annunzio nella [seduta](#) del **28 marzo**.

L'ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI SPECIALI IN ENTRAMBE LE ASSEMBLEE

Nella seduta del **4 aprile** è stata istituita presso il Senato la [Commissione speciale per l'esame del Documento di economia e finanza e di altri atti urgenti](#) che deve essere ancora presentato dall'Esecutivo a causa del prolungamento delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo. La Camera, invece, ha provveduto alla sua [costituzione](#) nella seduta del **10 aprile**.

UN CASO DI INCOMPATIBILITÀ SOPRAVVENUTA

A seguito della sua elezione alla carica di Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, eletto nella Circoscrizione Friuli-Venezia Giulia, si è dimesso dalla carica di deputato l'**8 maggio**.

GOVERNO

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'ESECUTIVO

Per quanto concerne i principali provvedimenti governativi approvati dal Governo Gentiloni nel primo quadrimestre di attività, si pone la giusta e doverosa attenzione su quelli di seguito riportati:

Il Consiglio dei Ministri, [nella riunione del 19 gennaio](#) (n. 68), ha esaminato lo stato di attuazione del programma di governo e, rispetto alla riunione del 22 dicembre 2017 risultano adottati [23 provvedimenti attuativi](#), di cui 12 del Governo Gentiloni e 11 riferiti agli Esecutivi precedenti, nonché ha reso nota la pubblicazione, sul sito dell'Ufficio per il programma di Governo, dell'[elenco dei provvedimenti attuativi previsti dalla Legge di bilancio 2018](#).

Inoltre, si è deliberata l'approvazione della [Relazione programmatica per il 2018 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea](#), predisposta dal Dipartimento per le politiche europee.

L'**8 febbraio**, nel corso della riunione [n. 69](#), il Cdm ha comunicato gli aggiornamenti rispetto alla riunione precedente per quanto riguarda lo status di attuazione del programma di governo, dal momento che sono stati adottati 19 provvedimenti attuativi, di cui 9 del Governo e 10 riferiti all'Esecutivo precedente.³

Inoltre, nella medesima riunione, si è deciso di approvare un decreto legislativo di attuazione dello statuto speciale per il Trentino Alto Adige, in attuazione di quanto previsto dallo statuto speciale per la regione Trentino Alto Adige concernenti modifiche al decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, concernente le scuole situate in località della provincia di Trento nelle quali sono parlati il ladino, il mocheno e il cimbri. La normativa è finalizzata ad integrare quanto già previsto a tutela delle minoranze presenti sul territorio della Provincia autonoma di Trento.

Nel corso della [riunione n. 71](#), il Cdm del **22 febbraio** ha approvato un disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della

³ Sul sito [dell'Ufficio per il programma di Governo](#) sono pubblicati gli [elenchi dei provvedimenti attuativi](#) adottati ed una [Rassegna](#) delle principali misure varate dal Governo dall'inizio del suo mandato.

Repubblica Italiana e il Governo dello Stato degli Emirati Arabi Uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015, con scambio di note fatto ad Abu Dhabi il 27 novembre 2017 e il 17 gennaio 2018 e del Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto ad Abu Dhabi il 16 settembre 2015.

La gestione del bilancio e contabilità delle amministrazioni pubbliche è stata oggetto della riunione del **16 marzo**, [n. 74](#), dal momento che spetta proprio all'Esecutivo, nel quadro di attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196) e di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, predisporre gli eventuali provvedimenti necessari. Pertanto, in questa occasione si è deciso di approvare un decreto legislativo ed un regolamento, con la finalità di apportare modifiche alla normativa relativa alla gestione del bilancio ed introdurre regole contabili omogenee rispetto alla normativa di rango sovranazionale. Sempre in ambito europeo, il collegio ha esaminato la relazione consuntiva per l'anno 2017 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in virtù di quanto sancito dalla [legge 24 dicembre 2012, n. 234](#).

Il **21 marzo**, nel corso del Consiglio [n. 75](#), il Presidente Paolo Gentiloni ha proposto la nomina di 48 rappresentanti delle categorie produttive nell'ambito del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Infine, nel corso del Cdm [n. 81](#), tenutosi il **26 aprile**, il collegio dei Ministri ha approvato il [Documento di economia e finanza \(DEF\) 2018](#), previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196). Il documento si presenta come meramente descrittivo rispetto all'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche nazionali e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne deriva, in ragione della perdurante mancata formazione della nuova compagine governativa.

SCIoglimento di Consigli comunali

Secondo quanto previsto dall'articolo 143 del [Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali](#) (TUEL), il Cdm ha deliberato, su proposta del Ministro dell'interno Marco Minniti, lo scioglimento dei seguenti Consigli comunali:

- Cirò Marina (Crotone) nel corso della riunione del **19 gennaio**
- la proroga dello scioglimento dei Consigli di Rizziconi (Reggio Calabria) e di Palazzo Adriano (PA), nel corso della riunione del **22 febbraio**
- Mattinata (FG), nel corso della riunione del **16 marzo**
- Scilla (RC), nonché la proroga dello scioglimento e della gestione commissariale dei Consigli comunali di Nicotera e di Tropea (VV), nel corso della riunione del 21 marzo

- Camastra (AG), nonché la proroga, per una durata di sei mesi, dello scioglimento del Consiglio comunale di Marano (NA), nel corso della riunione del [10 aprile n. 77](#)
- Calvizzano (Napoli), nel corso della riunione del [17 aprile n. 79](#)
- Bompensiere (CL), Caivano (NA), Limbadi (VV), Manduria (TA) e Platì (RC), nonché la proroga, per una durata di sei mesi, dello scioglimento dei Consigli comunali di Casavatore (NA) e Crispano (NA), nel corso della riunione del **26 aprile**.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In ragione di una prassi consolidatasi nel tempo, una volta insediatesi le nuove Camere, il Presidente del Consiglio dei Ministri si reca dal Capo dello Stato per rassegnare le proprie dimissioni. A tal ragione, il **24 marzo** Paolo Gentiloni è salito al Colle formalizzando la [rimessione del suo incarico](#), pur consapevole di dover rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

DIMISSIONI DEL MINISTRO MAURIZIO MARTINA

A seguito delle evoluzioni del contesto politico-partitico, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dal Presidente Gentiloni ([DPR 14 marzo 2018](#)). Il Presidente ha pertanto assunto l'incarico di reggere ad interim il dicastero.

INFORMATIVA URGENTE RISPETTO ALL'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

A seguito dell'aggravarsi della situazione siriana e della delicata questione internazionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni il **17 aprile** si è presentato dinnanzi alle Assemblee parlamentari per illustrare l'[informativa urgente](#) sui recenti sviluppi.

CAPO DELLO STATO

L'ESERCIZIO DELLE PREROGATIVE PRESIDENZIALI

In ragione di quanto disposto dalla Costituzione all'art. 59, il Presidente della Repubblica [ha nominato](#) Liliana Segre Senatrice a vita il **19 gennaio**, per altissimi meriti conseguiti in campo sociale.

Il **24 febbraio**, invece, ha esercitato il suo potere di nomina conferendo l'incarico di Giudice della Corte Costituzionale (ex art. 135 Cost.) al Prof. Francesco Viganò.

LE CONSULTAZIONI PRESIDENZIALI

Ai fini della formazione del nuovo Esecutivo il Presidente della Repubblica, nelle giornate del [4 e 5 aprile](#) e in quelle del [12 e 13 aprile](#), a seguito delle consultazioni ha rivolto un breve saluto ai giornalisti presenti al Palazzo del Quirinale ricordando l'indispensabilità di favorire intese politiche anche in ragione dei contrasti nel commercio internazionale, degli impegni europei e dell'instabilità delle situazioni internazionali, tra cui quella siriana.

I MANDATI ESPLORATIVI PER LA FORMAZIONE DELLA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Il **18 aprile** il Capo dello Stato ha affidato alla Presidente del Senato il mandato esplorativo nel tentativo di verificare possibili convergenze programmatiche tra la coalizione di centro destra e il Movimento 5 Stelle.

A seguito dell'infruttuoso sforzo cui sopra, il **23 aprile** Sergio Mattarella ha similmente incaricato il Presidente della Camera Roberto Fico di esplorare eventuali alleanze di governo tra il Movimento 5 Stelle e il Partito democratico.

CORTE COSTITUZIONALE

L'ORDINANZA E IL COMUNICATO STAMPA SUL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Con [ordinanza n. 63/2018](#), sintetizzata nel relativo [comunicato stampa](#) del **21 febbraio** la Corte ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale sollevata dal tribunale di Venezia durante le procedure per il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 nei confronti della [legge n. 459/2001](#) ("Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero") sul voto all'estero per corrispondenza per contrasto con gli articoli 1 e 48 Cost. I giudici hanno sottolineato che nel corso delle procedure referendarie non è possibile chiedere in via preventiva al Tribunale di sollevare la questione di legittimità costituzionale essendo necessario un preliminare intervento - su apposito reclamo - dell'Ufficio centrale per la circoscrizione estero e dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione.

L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE E LA DESIGNAZIONE DEI NUOVI VICE PRESIDENTI

L'**8 marzo** il Consesso dei giudici ha [eletto](#) il nuovo Presidente Giorgio Lattanzi. Quest'ultimo ha designato come Vice Presidenti i giudici Aldo Carosi e Marta Cartabria.

GIURAMENTO DEL NUOVO GIUDICE COSTITUZIONALE FRANCESCO VIGANÒ

L'**8 marzo** ha prestato [giuramento](#) presso il Palazzo del Quirinale il nuovo giudice costituzionale Francesco Viganò nominato dal Presidente della Repubblica.

LA CORTE RESPINGE LE DIMISSIONI DEL GIUDICE NICOLÒ ZANON

A seguito di un'indagine per peculato d'uso e delle conseguenti dimissioni presentate dal giudice Nicolò Zanon, nell'esercizio delle proprie prerogative interne riflettenti l'autodichia, il **13 marzo** la Corte ne ha [respinto le dimissioni](#).

LA CORTE DETTA PRINCIPI IN MATERIA DI REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI

Il Consiglio di Stato ha sollevato questione di legittimità costituzionale avverso la [legge regionale n. 15/2014](#) delle Marche, relativa al distacco di Comuni, per la violazione degli articoli 3, 113, primo e secondo comma, e 133, secondo comma, della Costituzione. Si lamentava il mancato richiamo dello svolgimento del referendum consultivo previsto dall'art. 133, secondo comma, Cost., e dell'esito di tale consultazione che avrebbe precluso un effettivo controllo sul procedimento referendario e una conseguente efficace tutela giurisdizionale. La Corte, respingendo la questione, con [sentenza n. 2/2018](#) ha sostenuto che non è compito dello Stato annullare gli atti relativi alla procedura referendaria giacché un controllo giurisdizionale di siffatta natura sfocerebbe in un limite alla potestà legislativa regionale in materia di variazioni circoscrizionali.

LA SENTENZA SUI VACCINI

Con [sentenza n. 5/2018](#) la Corte si è pronunciata sui ricorsi per legittimità costituzionale avverso il [decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73 \(Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale\)](#) e del [medesimo decreto-legge, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119](#) promossi dalla Regione Veneto. Il ricorrente lamentava l'utilizzo del decreto legge e quindi dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza; una sproporzione nel bilanciamento dei valori della tutela della salute e della libertà di autodeterminazione della persona in materia sanitaria; la possibile illegittimità dell'intervento statale nella materia *de qua* su cui è prevista anche la

competenza delle Regioni. La Corte, nel respingere le questioni di legittimità costituzionale sollevate, ha ritenuto giustificata la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza anche a fronte di stimoli e sollecitazioni provenienti dal panorama europeo e dal riscontrato calo delle coperture vaccinali. La ragionevolezza della scelta legislativa si giustifica anche con la circostanza che la tutela della salute, intesa come bene a valenza individuale e collettivo (art. 32 Cost.) implica il diritto della persona ad essere curata in condizione di eguaglianza in tutto il territorio nazionale secondo principi e indirizzi comuni. A ciò si aggiunga che oltre ad essere stati assolti gli obblighi di informazione, confronto e persuasione sull'opportunità delle cure vaccinali, il Consesso dei giudici ha ricordato come i piani nazionali di vaccinazione prevedano vaccinazioni obbligatorie intese come livelli essenziali dell'assistenza sanitaria.

PRINCIPI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA

Con [sentenza n. 49/2018](#) la Corte, nel pronunciarsi su una questione di legittimità costituzionale sollevata avverso l'art. 1, commi 1 e 2, della [legge della Regione Abruzzo 16/2017](#) (Rendiconto generale per l'esercizio 2013, conto finanziario, conto generale del patrimonio e nota illustrativa preliminare), in riferimento agli artt. 81, quarto comma, e 117, terzo comma, della Costituzione, e in relazione all'art. 29, comma 1, del [decreto legislativo n. 76/2000](#) (Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208), e all'art. 39, comma 1, della [legge Regione Abruzzo n. 3/2002](#) (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo) lamentandone il contrasto con i principi in materia di coordinamento della finanza pubblica. In particolare, si faceva constatare che i conti fossero inattendibili e che, a fronte di una corretta rappresentazione del risultato di amministrazione, non si scorgeva la correttezza del ciclo di bilancio a detrimento della trasparenza dei conti regionali. La Corte ha accolto la questione di legittimità costituzionale sostenendo la necessità che i conti regionali dimostrino con chiarezza e coerenza la situazione economico-finanziaria anche in considerazione del collegamento tra il principio di legittimazione democratica, gestione delle risorse pubbliche e mandato elettorale degli amministratori regionali.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Con [sentenza n. 59/2018](#) la Corte ha risolto il conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Bergamo avverso la deliberazione con cui il Senato della Repubblica ha ritenuto insindacabile - per connessione funzionale con l'attività parlamentare - le dichiarazioni rivolte dal Senatore Roberto Calderoli nei confronti dell'ex Ministro Cécile Kyenge Kashetu (cfr. [Dati Senato, XVII legislatura, Doc. IV-ter, n. 4](#)). In particolare, l'autorità giudiziaria lamentava l'invasione della propria sfera di competenza da parte

della Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari del Senato relativamente alla qualificazione giuridica della fattispecie. Nell'accogliere il ricorso presentato, il Consesso dei giudici costituzionali ha chiarito che spetta agli organi giurisdizionali la qualifica suddetta, mentre rientra nelle prerogative delle Camere esclusivamente la valutazione sulla riconducibilità delle opinioni espresse dai membri delle Assemblee elettive con l'esercizio delle funzioni parlamentari.

LA CORTE VALORIZZA I PRINCIPI DI LEALE COLLABORAZIONE E SUSSIDIARIETÀ

Con le sentenze nn. [71/2018](#) e [74/2018](#) la Consulta ha ribadito che, nelle ipotesi in cui occorre destinare risorse pubbliche nelle materie che coinvolgono la potestà legislativa regionale residuale o concorrente, è necessario prevedere specifiche forme di coinvolgimento e partecipazione delle Regioni nella determinazione dei criteri di distribuzione dei fondi valorizzando il metodo dell'intesa con gli organi statali nel pieno rispetto dei principi di leale collaborazione e sussidiarietà.

AUTONOMIE

ELEZIONI PER IL PRESIDENTE ED IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NELLA REGIONE LAZIO

In concomitanza con le elezioni politiche, gli elettori residenti nella Regione Lazio sono stati chiamati ad esprimere la propria preferenza anche per le cariche elettive regionali. Pertanto, a seguito degli [scrutini](#), è risultato eletto il candidato del Partito democratico Nicola Zingaretti con il 32,92% dei voti, con uno scarto irrisorio rispetto al candidato della coalizione di centrodestra Stefano Parisi, che è stato comunque eletto consigliere con il 31,17% dei voti.

Si riportano di seguito i dati⁴:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Zingaretti Nicola	1.018.736	32,92%	
Partito democratico	539.131	21,24%	18
Lista Zingaretti	110.080	4,33%	3
Liberi e Uguali	88.416	3,48%	1
+Europa	52.451	2,06%	1
Centro Solidale	48.872	1,91%	1
Italia Europa Insieme	28.443	1,12%	-
Totale Liste	867.393	34,18%	24

⁴ Fonte: le tabelle sono state elaborate dagli Autori sulla base dei dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno <http://elezioni.interno.gov.it/regionali/scrutini/20180304/scrutiniRI12000000>

Parisi Stefano	964.418	31,17%	
Forza Italia	371.155	14,62%	6
Lega	252.772	9,96%	4
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	41.234	1,62%	1
Energie per l'Italia	37.043	1,46%	-
Totale Liste	922.664	36,36%	14
Lombardi Roberta	834.995	26,98%	
Movimento 5 Stelle	559.752	22,06%	10
Pirozzi Sergio	151.476	4,89%	
Sergio Pirozzi	93.942	3,70%	1
Lista Nathan	3.443	0,13%	-
Totale Liste	97.385	3,83%	1
Antonini Mauro	60.131	1,94%	
Casapound Italia	42.609	1,67%	-
Canitano Elisabetta	43.895	1,41%	
Touadi Jean Leonard	7.819	0,25%	
Civica Popolare Lorenzin	6.073	0,23%	-
Azzaro Giovanni Paolo	7.614	0,24%	
Democrazia Cristiana	5.325	0,20%	-
Rosati Stefano	4.952	0,16%	
Riconquistare l'Italia	2.565	0,10%	-
TOTALE	3.094.036	100,00	49
	2.537.138		

Elettori: 4.786.096; Votanti: 3.181.235 (66,46%); Schede non valide: 86.824 (di cui bianche: 33.232) Schede contestate: 375.

ELEZIONI PER IL PRESIDENTE ED IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NELLA REGIONE LOMBARDIA

Il **4 marzo** si sono tenute altresì le consultazioni elettorali per eleggere il candidato Presidente e i consiglieri regionali in Lombardia. A seguito degli scrutini è risultato eletto al ruolo di Governatore della regione l'esponente della Lega Nord Attilio Fontana, sostenuto dalla coalizione di centro-destra, con il 49,75%. Il candidato per il Partito democratico Giorgio Gori ha ottenuto invece il 29,09% dei voti, ottenendo comunque il seggio da consigliere.

Si riportano di seguito i dati⁵:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Fontana Attilio	2.739.370	49,75%	
Lega	1.553.798	29,64%	28
Forza Italia	750.746	14,32%	14
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	190.834	3,64%	3
Fontana Presidente	76.644	1,46%	1
Noi con l'Italia -UDC	66.357	1,26%	1
Energie per la Lombardia	27.970	0,53%	1

⁵Fonte: a cura degli Autori sulla base dei dati pubblicati sul sito <http://elezioni.interno.gov.it/regionali/scrutini/20180304/scrutiniRI03000000>

Partito Pensionati	20.261	0,38%	-
Totale Liste	2.686.610	51,26%	48
Giorgio Gori	1.633.367	29,09%	
Partito Democratico	1.008.602	19,24%	15
Gori Presidente	158.691	3,92%	2
+Europa	108.755	2,07%	0
Lombardia per le Autonomie	62.844	1,19%	-
Italia Europa Insieme	35.074	0,66%	-
Civica Popolare	20.668	0,39%	-
Lombardia Progressista	20.040	0,38%	-
Totale Liste	1.414.674	26,99%	17
Violi Dario	974.984	17,36%	
Movimento 5 Stelle	933.346	17,80%	13
Rosati Onorio	108.407	1,93%	
Liberi e Uguali	111.306	2,12%	-
De Rosa Angela	50.368	0,89%	
Casapound Italia	45.416	0,86%	-
Gatti Massimo Roberto	38.194	0,68%	
Sinistra per la Lombardia	35.716	0,68%	-
Arrighini Giulio	15.791	0,28%	
Grande Nord	13.791	0,26%	
TOTALE Candidati Presidente	5.614.481		
Liste Circoscrizionali	5.240.859	100,00	78

Elettori: 7.882.639; Votanti: 5.762.453 (73,10%) Schede non valide: 147.350 (di cui bianche: 60.067); Schede contestate: 622

ELEZIONI PER IL PRESIDENTE ED IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NELLA REGIONE MOLISE

Il **22 aprile** si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Governatore regionale e del Consiglio. È risultato vincitore il candidato sostenuto dalla coalizione di centro destra Donato Toma il quale ha ottenuto il 43% dei voti. Il candidato del Movimento 5 Stelle ha raggiunto, invece, il 38,50% dei voti risultando comunque eletto nell'Assemblea legislativa regionale.

Si riportano di seguito i dati⁶:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Toma Donato	73.229	43,46%	1
Forza Italia	13.627	9,38%	3
Orgoglio Molise	12.122	8,34%	2
Lega	11.956	8,23%	2
Popolari per l'Italia	10.351	7,12%	2
Unione di Centro	7.429	5,11%	1
Fratelli d'Italia	6.461	4,45 %	1
Iorio per il Molise-Noi con l'Italia	5.204	3,58%	1
Movimento Nazionale per la Sovranità	3.924	2,70%	1

⁶Fonte: a cura degli Autori sulla base dei dati pubblicati sul sito https://elezioni.regione.fvg.it/000497_Reg/Coalizioni/000001.html

Il Popolo della Famiglia	603	0,41%	-
Totale liste	71.677	49,32%	12
Greco Andrea	64.875	43,46%	1
Movimento 5 Stelle	45.886	31,57%	5
Veneziale Carlo	28.818	17,10%	-
Partito democratico	13.122	9,03%	2
Liberi e Uguali in Molise	4.784	3,29%	-
Molise2.0-Centro democratico	3.459	2,38%	-
Unione per il Molise	3.233	2,22%	-
Il Molise di Tutti	2.716	1,87%	-
Totale liste	27.314	18,79%	2
Di Giacomo Agostino	707	0,42%	-
Casapound Italia	477	0,33%	-
TOTALE Candidati Presidente	167.629	100%	2
Liste Circoscrizionali	145.334		19

ELEZIONI PER IL PRESIDENTE ED IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NELLA REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il **29 aprile** si sono altresì celebrate le consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche elettive regionali all'esito delle quali è stato eletto Presidente della Regione il candidato della Lega sostenuto dalla coalizione di centro destra Massimiliano Fedriga con 57% dei voti. Il candidato sostenuto dal Partito democratico e sostenuto da alcune liste civiche ha ottenuto invece il 26% dei voti risultando comunque eletto al Consiglio regionale.

Si riportano di seguito i dati⁷:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Massimiliano Fedriga (FI+Lega+Tondo per Fedriga+FdI+ Progetto FVG)	307.123	57,09%	29
Segio Bolzonello (cittadini per Bolzonello+Slovenska Skupnost+PD+Open FVG Sinistra)	144.363	26,84%	13
Alessandro Fraleoni Morgera (M5S)	62.776	11,67%	4
Sergio Cecotti (Patto per l'Autonomia Cecotti)	23.696	4,40%	2
TOTALE Candidati Presidente	537,950	100%	
Liste Circoscrizionali	422,075		

Votanti: 549.390; Totale voti validi 537.958; Schede non valide: 7.729 (di cui bianche: 3.691); Schede contestate: 12

⁷Fonte: a cura degli Autori sulla base dei dati pubblicati sul sito https://elezioni.regione.fvg.it/000497_Reg/Coalizioni/000001.html

ALCUNE NORMATIVE DI RANGO REGIONALE DI RILIEVO IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA

A seguito di sentenza di condanna emessa dall'Autorità giudiziaria, la Regione Campania è dovuta intervenire con diverse leggi regionali in esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali. Le leggi sono le nn, [5](#), [6](#), [7](#), [8](#), [9](#), [10](#), [11](#), [12](#), [13](#), [14](#) del 2018 recanti disposizioni per il riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

LEGGE REGIONALE SUI VITALIZI NEL CASO VENETO

Con la [legge regionale n. 3 del 2018](#), la Regione Veneto ha promulgato un provvedimento normativo finalizzato al contenimento della spesa pubblica intervenendo sui vitalizi dei consiglieri regionali, attraverso una riduzione progressiva degli emolumenti da percepire.

INTERVENTI SULLE AUTONOMIE COMUNALI

Con le leggi regionali nn. [5 del 09 febbraio 2018](#) e [6 del 16 febbraio 2018](#) sono stati istituiti nuovi comuni: il primo intervento normativo ha portato alla creazione del comune di "Barbarano Mossano" mediante fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano della Provincia di Vicenza; mentre con il secondo è stato istituito il comune di "Borgo Veneto" mediante fusione dei Comuni di Saletto, Santa Margherita d'Adige e Megliadino San Fidenzio della Provincia di Padova.

La legge regionale Sicilia ([L.R. n. 2/2018](#)) ha apportato modifiche alle determinazioni confinarie fra i comuni di Grammichele e Mineo.